

Roma, 12 gennaio 2017

COMUNICATO STAMPA

Nel 2016 si registra un boom del settore mobilità:
(auto nuove +18,3% e motoveicoli +17,8%),
tornano a crescere anche i comparti casa che erano in rosso lo scorso anno:
elettronica di consumo (+3,5%) e information technology (+6,1%).
La spesa per i beni durevoli cresce del +7,2%, un dato superiore alla media nazionale (+6,4%).
A livello provinciale Palermo (+2,2%) si conferma la provincia con maggiore disponibilità di reddito.

Questi sono i principali risultati della ventitreesima edizione dell'Osservatorio di Findomestic Banca sul consumo di beni durevoli in Sicilia, presentato oggi a Roma presso l'Hotel Majestic.

Nel 2016, in Sicilia la spesa complessiva per l'acquisto di beni durevoli si è attestata a 3.191 milioni di € (+7,2% rispetto al 2015).

I settori di spesa

- **Auto e moto** – Nel 2016 il comparto delle auto (nuove e usate) ha registrato in Sicilia, come per altro nel resto del Paese, un aumento dei consumi. Per l'acquisto di **auto nuove** sono stati spesi complessivamente **820 milioni di € (+18,3%** rispetto al 2015). La spesa per le **auto usate** ha registrato una crescita del **4,8%**, attestandosi a **913 milioni di €**. Il comparto dei **motoveicoli** è risultato in crescita del **17,8%** (per **96 milioni di €**), un dato oltretutto maggiore rispetto al trend comunque positivo registrato nel resto del Paese (+13,3% la media nazionale).
- **Mobili** – Il comparto dell'arredamento evidenzia volumi di consumo pari a **859 milioni di €**. L'acquisto di beni inclusi in questa categoria ha fatto segnare un incremento del **2,1%**.
- **Elettrodomestici** – Nel 2016 la spesa per l'acquisto di elettrodomestici ha segnato una crescita sia nel segmento degli **elettrodomestici grandi e piccoli (1,0%)** sia in quello dell'**elettronica di consumo (3,5%)**. Complessivamente le famiglie siciliane hanno investito **245 milioni di €** per l'acquisto di **elettrodomestici grandi e piccoli** e **135 milioni di €** per l'**elettronica di consumo**.
- **Prodotti Informatici** – Il settore dei **prodotti informatici**, dopo il calo dell'anno precedente, nel 2016 ha subito un incremento del **+6,1%**. La spesa per i beni inclusi in questa categoria si è attestata a **124 milioni di €**.

Le province

Palermo (+2,2%) si conferma la provincia a maggiore disponibilità di reddito, con **15.220 €**; seguono **Messina (+2,5%)** con **15.007 €**, **Siracusa (+2,3%)** con **13.694 €**, **Catania (+2,2%)** con **13.038 €** e **Caltanissetta (+2,4%)** con **12.976 €**. Al sesto posto per reddito disponibile si posiziona **Trapani (+2,1%)** il cui reddito per abitante è di **12.852 €**, seguita dai **12.765 €** di **Ragusa (+1,5%)** e dai **12.356 €** di **Enna (+2,5%)**. Fanalino di coda **Agrigento (+2,2%)**, che fa segnare **12.187 €**.

Il settore **motoveicoli** registra una crescita del **+17,8%**. In particolare, le province che mostrano l'aumento maggiore sono **Trapani (+24,9%)**, **Ragusa (+21,4%)** e **Siracusa (+20,7%)**. La provincia che registra la performance in controtendenza rispetto alla regione è stata **Enna** che vede addirittura un calo dello **-17,8%** dei consumi per motoveicoli. **Palermo** è la provincia nella quale si registrano i più alti volumi di spesa per l'acquisto di **auto nuove (215 milioni di €, +16,3%** rispetto al 2015), seguita da **Catania (187 milioni €, +20,1%)** e **Messina (115 milioni €, +23,1%)**. **Enna** è la provincia nella quale i consumi di **auto nuove** hanno registrato la crescita maggiore (**+29,9%** a **19 milioni di €**). Bene anche per le **auto usate**, che registrano un aumento dei consumi del **+4,8%** a livello regionale. **Palermo** è la provincia

che ha mostrato la crescita maggiore rispetto al 2015 (+6,3%, con consumi complessivi che si attestano a 227 milioni di €), seguita da **Agrigento** (+5,7% a 65 milioni) **Catania** (+5,2% a 228 milioni) e **Messina** (+5,0% a 114 milioni).

I 245 milioni di € impiegati in Sicilia per l'acquisto di elettrodomestici grandi e piccoli hanno evidenziato la seguente ripartizione: 62 milioni € a **Palermo** (che fa registrare una crescita del +0,9% rispetto all'anno precedente); 53 milioni a **Catania** (+1,0%); 33 milioni a **Messina** (+1,1%); 21 milioni ad **Agrigento** (+1,0%) e **Trapani** (+0,9%); 20 milioni a **Siracusa** (+1,4%); 14 milioni a **Ragusa** (+0,4%) e 13 milioni € a **Caltanissetta** (+1,4%). La provincia nella quale ci sono i più bassi volumi di spesa per l'acquisto di beni inclusi in questa categoria è **Enna** (8 milioni di €, +0,5%).

Il settore dell'elettronica di consumo a livello regionale ha segnato una crescita del +3,5% rispetto al 2015. **Palermo** è la provincia nella quale si è speso di più per l'acquisto di questi beni (35 milioni di €, +3,3%), seguono **Catania** (29 milioni, +3,6%), **Messina** (18 milioni, +3,7%), **Agrigento**, **Trapani** e **Siracusa** (con 11 milioni di €).

Le cifre del comparto mobili sono positive: **Palermo** nel 2016 questo settore ha fatto registrare volumi complessivi di spesa pari a 215 milioni € (+2,2% rispetto al 2015), seguita da **Catania** con 187 milioni € (+2,5%), **Messina** che si attesta a 110 milioni, con una variazione di +2,2% sul 2015. Seguono **Trapani**, che con 78 milioni spesi nel 2016 registra una performance del +1,6% rispetto al 2015, **Agrigento** con 76 milioni (+2,6%); **Siracusa** con 66 milioni € (+0,6%) e **Ragusa** 50 milioni (+1,8%). Chiudono **Caltanissetta** con 49 milioni €, (+2,7%) ed **Enna**, che si attesta a quota 29 milioni, guadagnando +1,0 punti percentuali rispetto alla performance del 2015.

Il comparto informatica in Sicilia nell'ultimo anno ha fronteggiato una crescita dei consumi del +6,1%. La provincia nella quale si è speso di più per l'acquisto di prodotti informatici è **Palermo** (34 milioni €, +6,3% sul 2015), seguita da **Catania** (27 milioni, +6,1%) e **Messina** (16 milioni, +5,5%). **Enna** (4 milioni di €) e **Caltanissetta** (6 milioni di €) chiudono la classifica.

Nel 2016 la spesa delle famiglie siciliane per l'acquisto di beni durevoli si è attestata sui 3.191 €. A livello provinciale la spesa familiare è aumentata maggiormente a **Messina** (+8,2% per 1.522 €) e **Catania** (+7,4% per 1.644 €)

Alcune tendenze generali che si riscontrano anche in Sicilia: la sostenibilità, un valore sempre più discriminante e premiante.

Anche in questa Regione, come nel resto d'Italia i consumatori hanno giorno un atteggiamento molto selettivo ed esigente: ben sette su dieci sono disponibili a premiare le aziende che investono in sostenibilità, pagando di più i loro prodotti. Per contro, qualora un'azienda si dimostrasse evidentemente non sostenibile, sono disposti a boicottarla astenendosi dall'acquisto (nel 64% dei casi), oppure sconsigliandolo a parenti ed amici (nel 45%).

In effetti la qualità intesa in senso lato (61%) è oggi il valore guida degli italiani quando fanno acquisti davanti al prezzo (58%) e alle promozioni (40%), capovolgendo un paradigma che spesso vedeva il fattore economico come elemento discriminante; l'indagine rileva poi come ben l'87% degli intervistati sceglie marchi di fiducia, possibilmente italiani, meglio se con una buona reputazione.

Per il 53% degli intervistati il concetto di sostenibilità è intrinsecamente connesso alla variabile ambientale: l'attenzione alle risorse limitate è notevole, mentre la sostenibilità ormai non è più una dichiarazione, ma uno stile di vita sempre più diffuso (87%).

I settori considerati più virtuosi sono quelli alimentari, energetico e automobilistico, anche grazie alla ingente comunicazione di prodotto che è stata effettuata, facendo cardine sui temi della sostenibilità. Per quanto concerne il terziario, e più in particolare banche e assicurazioni, la sostenibilità viene misurata dalla vicinanza ai clienti che attraversano momenti di difficoltà (40%), da una comunicazione chiara e trasparente (35%), dall'offerta di prodotti e servizi adeguati e non sovradimensionati (33%).

Sul versante aziendale gli investimenti in sostenibilità vertono principalmente sulla governance, sulla sostenibilità sociale ed ambientale. L'80% delle società intervistate dichiara che l'impegno nella sostenibilità si traduce in una migliore performance economica finanziaria nel medio/lungo periodo. Tuttavia la mancanza di ritorno immediato unita a quella di incentivi di mercato, sono elementi che rallentano lo sviluppo della sostenibilità all'interno delle aziende, secondo circa un'azienda su quattro tra quelle intervistate.

Per informazioni:

Marina Beccantini
Claudio Bardazzi

Ad Hoc Communication Advisors
Findomestic

tel. 02/7606741
tel. 055 2701895

Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito

www.findomestic.it oppure sul sito www.ahca.it